

Guy-Bernard CADIÈRE, Jacques HIMPENS,  
Giovanni DAPRI

## ATLAS OF LAPAROSCOPIC OBESITY SURGERY

con DVD

Coelio ASBL, Brussels, 2007

La chirurgia videolaparoscopica si conferma come tecnica privilegiata per un'ampia gamma di interventi. Essa va assumendo, inoltre, una più specifica fisionomia procedurale che, pur fedele ai principi tradizionali della chirurgia "aperta", già tende a costituirsi in forma autonoma per norme e modalità operative. Questo è dovuto alle vaste e varie esperienze ovunque conseguite, alla molteplicità degli operatori, alla conoscenza precisa delle anatomie regionali e all'evoluzione incessante della strumentazione dedicata.

Una nuova chirurgia, dunque? No, ma sicuramente un nuovo profilo applicativo di metodi e tecniche. Se ne può avere la prova scientifica (e pratica) esaminando questo importante atlante didascalico edito dalla Scuola Europea di Chirurgia Laparoscopica a sede in Bruxelles, animato dal gruppo di Cadière. Di formato medio-grande, fondato su disegni di vive rappresentazioni viscerali a colori, su schemi orientativi e su descrizioni di strumenti indispensabili per la tecnica, vi si distinguono essenzialmente due parti. L'una sui principi generali della chirurgia videolaparoscopica negli obesi, con presentazione dell'armamentario e delle sue manipolazioni, trattando di posizioni ergonomiche, di anatomia e fisiologia intestinali, di suture, di videoimmagini, di indicazioni; l'altra su strategia e tattica dei diversi interventi con descrizione di bypass gastrici, bendaggio *adjustable* dello stomaco, *sleeve gastrectomy*, *duodenal switch* e diversione bilio-pancreatica eseguiti per via laparoscopica. Alla rappresentazione tecnica di ogni intervento è premessa una breve nota esplicativa su principi funzionali e nuove dinamiche digestive ottenute; nella conclusione si sintetizzano le norme consigliate per il trattamento postoperatorio. Due DVD con 39 filmati integrano efficacemente l'Atlante.

Questa disposizione sistematica delle singole parti, puntualmente ripetuta per ogni intervento descritto, è nitida ed efficace costituendo una componente didattica eccellente nell'ambito della metodologia formativa dei risultati pratici da conseguire. Per cui ne è veramente consigliabile la lettura e lo studio da parte di chi voglia intraprendere e perfezionare questa chirurgia bariatrica laparoscopica, il cui impiego appare in forte progresso per

le buone opportunità cliniche che è in grado di offrire (Giorgio Di Matteo).

Etmont ÇELIKU

## SEMIOTIKA KIRURGJIKALE

Kumi, Tirane, 2011

Voi pensate come mai io sia in grado di valutare un libro di chirurgia scritto in una lingua – l'albanese – a me, e a voi, completamente sconosciuta.

Ma la trattatistica chirurgica ha i suoi canoni, la sua sistematicità, i suoi intendimenti universali, le sue immagini esplicative, riconosce le sue etimologie per una certa parte (essenziale) greca e latina. Ha dunque queste ed altre caratteristiche di ordine generale che permettono, anche a chi ignori la lingua, di apprezzare la validità generica di un testo attraverso l'esame della capacità espositiva, metodologica e tecnica degli Autori.

Così è, dunque, per questa opera di semeiotica chirurgica che si deve prevalentemente, per l'intervento coordinativo e il contributo nella parte analitica, al professor Etmont Çeliku, clinico chirurgo dell'Università Statale di Tirana e guida della chirurgia albanese, le cui capacità tecnica e propensione scientifica sono state da me personalmente apprezzate in occasione di un invito alla Conferenza (Congresso) Chirurgica Albanese tenuta a Tirana nel 2010.

Principi e pratica della semeiotica chirurgica sono enunciati e descritti secondo le buone regole espositive dei manuali di semeiotica in Occidente considerati classici. La trattazione si sviluppa in settantasei capitoli, dalle basi fondamentali di ordine fisico all'aggiornamento diagnostico-strumentale, dalla descrizione della fenomenologia di varie infezioni e di emorragie alle complicazioni delle diverse patologie, dai traumi all'oncologia, dall'analisi delle malattie d'organo all'esame delle malattie sistemiche.

Ne risulta una summa di natura scientifica ed intento didattico (forse la prima regolamentata dopo un lungo periodo di impossibilità comunicativa dell'Albania) che, sullo sfondo di una solida radice culturale, in parte riconducibile ad intensi scambi con l'Italia, permette di conoscere ed apprezzare il buon livello di preparazione e professionalità dei Colleghi albanesi tuttora molto interessati a rapporti privilegiati con quelli italiani (Giorgio Di Matteo).

## **IX CONGRESSO NAZIONALE ASSOCIAZIONE DELLE UNITÀ DI ENDOCRINOCHIRURGIA ITALIANE (CLUB DELLE UEC)**

**Presidenti: Prof. Maurizio De Palma, Prof. Luciano Pezzullo**

**Napoli, 23-25 giugno 2011**

L'Associazione delle UEC, il cui merito fondativo e di sviluppo va riconosciuto a Lodovico Rosato, gode buona salute, direi ottima a giudicare dal tipo e dalla consistenza delle sue attività. Pubblica testi di interesse attuale, assume personalità italiane eccellenti per le sue espressioni di rappresentanza culturale e sociale, accorpa professionisti e studiosi di esperienza, produce guide e direttive bene informate e finalizzate, organizza congressi e incontri che attirano persone fisiche e organismi costitutivi di tutto rispetto. Il più recente dei Congressi, svolto a Napoli, a Castel dell'Ovo, e messo in piedi, promosso e realizzato da Maurizio De Palma e Luciano Pezzullo, testimonia dell'efficiente ed efficace evidenziazione specialistica della materia, che di per sé è vasta e per natura e per risultati assume un forte valore, oltre che teorico e pratico, anche nel più vasto campo sociale.

Il Congresso, il nono delle UEC, è stato un'ulteriore prova di dignità scientifica e di responsabilità e affidabilità per le conclusioni pratiche che da ogni buona assise scientifica debbono derivare. Si è svolto in tre aule del Castello, contemporaneamente attive, con chirurgia in diretta, chirurgia in differita, video selezionati, "focus on", comunicazioni, discussioni libere e improvvisate, sessioni specifiche e congiunte, associato ad un corso teorico-pratico per infermieri, insomma secondo un'ampia gamma di modalità previste per importanti incontri di chirurgia, arricchite da contributi di particolare utilità e autorevolezza. Naturalmente il posto d'onore è spettato alla chirurgia tiroidea e paratiroidea, ma sono state ampiamente trattate la chirurgia del surrene, della mammella, del pancreas endocrino, bariatrica, con una particolare attenzione alle attuali applicazioni tecnologiche, che vanno provate e attentamente selezionate in uno spirito pratico di vantaggi reali, di innocuità e di costi.

De Palma e Pezzullo, scegliendo i temi e rivolgendosi a molteplici classi di chirurghi, hanno meritoriamente raggiunto l'obiettivo di valutare, sul piano nazionale e a nome delle UEC, veri progressi e perfezionamenti della chirurgia endocrina.

*Giorgio Di Matteo*